

PRESEPE VIVENTE
Mer 20 Dicembre 2000

DOVE NASCE IL BAMBINO OGGI?

INTRODUZIONE

Mt 5, 3-10

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli,
beati gli afflitti perché saranno consolati,
beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati,
beati i perseguitati per causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli.

Quante persone, all'alba del terzo millennio, sono ancora povere, afflitte, affamate di giustizia, perseguitate per causa della giustizia. Quante persone, uomini e donne come noi, non lontane da noi, vivono in situazioni di povertà, di disagio, di ingiustizia. Quante persone non riescono a sentirsi saziati, consolati, rasserenati dalla sicurezza di essere destinate al regno dei cieli. Quante persone si sentono già condannate e vivono lontane dalla SPERANZA. A tutte queste persone si rivolge questa sera il nostro pensiero ed il nostro augurio. A tutte queste persone indirizziamo questa sera il nostro segnale di SPERANZA.

SVOLGIMENTO

Scena del carcerato

Dove vorremmo veder nascere il bambino oggi?

Probabilmente anche noi, dopo duemila anni, vorremmo un Gesù forte, che schiacci i cattivi, che ribalti le sorti del mondo. Un Gesù che sappia far giustizia, mettendo in carcere solo quelli che se lo meritano veramente e lasciando uscire quelli che non hanno fatto nulla. Condannando chi, per pigrizia o per inganno, ha fatto in modo di compiere ogni terribile torto. Vorremmo veder liberati tutti i prigionieri politici e tutti quelli che hanno il coraggio di esprimere liberamente il proprio pensiero e per questo vengono emarginati. Vorremmo vedere in carcere tutti quelli che rubano, che ammazzano, che estorcono denaro. Vorremmo che Gesù fosse un magistrato, illuminato, che possa cambiare tutto in meglio.

Scena del militare

Dove vorremmo veder nascere il bambino oggi?

Sarebbe bello poi che Gesù si occupasse dei temi che riguardano le guerre, le violenze, gli armamenti. Forse dovrebbe nascere a capo dell'esercito più forte del mondo che possa schiacciare tutti gli altri e portare la pace definitiva. Ma forse non sarebbe giusto quindi dovrebbe far cessare di colpo tutti gli scontri, tutte le guerre, le battaglie, le guerriglie. I profughi dovrebbero tornare ai loro paesi di origine e poter convivere. Le minoranze non dovrebbero essere schiacciate dai più forti. La multiculturalità dovrebbe imporsi e tutti dovrebbero essere felici di vivere con altri di diverso colore, lingua e credo religioso. Servirebbe una magia, oppure un miracolo. Sì un grande miracolo di Gesù che nasce come capo di un esercito e finisce per fare il capo del mondo. Tutto in ordine, tutto giusto, tutto perfetto.

Scena del barbone

Dove vorremmo veder nascere il bambino oggi?

Forse Gesù dovrebbe occuparsi anche dei temi sociali però. Non solo dei grandi sistemi ma anche delle persone, dei singoli. Tutti gli emarginati, i senza tetto, i bambini abbandonati, i giovani sbandati, i tossicodipendenti. Forse ci vorrebbe qualcuno che li possa accogliere tutti. Ed allora Gesù dovrebbe costruire una grande comunità, un centro di accoglienza per tutti quelli che si sentono esclusi dal mondo, dalle città. Un luogo dove ognuno possa affrontare i suoi problemi e risolverli. Ma sarebbe ancora poco perché non si possono racchiudere in una comunità tutti i poveri del mondo. Forse dovrebbe fare un altro miracolo: eliminare la povertà. Ridistribuire interamente la ricchezza, tra poveri e ricchi, tra nord e sud, tra città e campagna. Oppure creare nelle persone una sensibilità maggiore verso il prossimo, renderci capaci e volenterosi di ascoltarci l'un l'altro, desiderosi di aiutarci a vicenda.

Scena del manager

Quindi Gesù dovrebbe, in qualche modo, entrare nella mente di tutte quelle persone che sembra che pensino solo a se stesse, che sembra che gli importi solo del successo personale, dei soldi, delle carriere, di essere belli e di apparire ancora più belli. Un altro miracolo, una rivelazione per far vedere alla gente così che nel mondo c'è di più del denaro, che non è giusto approfittarsi degli altri, che bisogna tenere conto di tutti... forse sarebbe anche bello per queste persone che agli occhi del mondo sono "grandi uomini e donne" scoprire che c'è di più e che anche loro, in ultima istanza, rischiano di rimanere soli.

Scena della solitudine

Già. Perché il rischio grande, alla fine, è quello di rimanere soli. Chi viene condannato giustamente o ingiustamente si può ritrovare da solo. Chi condanna si ritrova solo. Chi vince le guerre si ritrova solo, chi le perde rischia di trovarsi solo. Chi si affanna per le cose del mondo rimane solo, chi è povero è solo.

Balletto

Ancora una volta il nostro Dio ribalta la sua logica. Non nasce come un capo del mondo, come un mago prestigiatore, come un assistente sociale, come uno che rivela la verità, come un magistrato che fa giustizia.

Anche quest'anno Gesù nasce in carcere, nel povero, tra gli emarginati, tra le persone sole.

Anche quest'anno Gesù nasce solo, povero, emarginato.

Adesso ci tocca accogliere anche questo Gesù che doveva venire per liberarci, per fare giustizia, per dare speranza, per dare conforto? E' compito nostro accoglierlo e prenderci cura di lui?

Va bene... io decido di accogliere e tu?

AGGIUNGERE

- Canti
- Rappresentazioni delle situazioni descritte con scenette, diapo, altro...
- Balletto in si rappresenta la Speranza sotto forma di Stella